

**PACCHETTO
SICUREZZA?**

La paura fa sì che già diversi irregolari abbiano rinunciato a farsi curare. Con forti rischi per la loro salute e per quella di tutti noi. A Parma appello da 20 associazioni

Essere curati è un diritto. Di tutti

Tanti ino alla norma che permette ai medici di denunciare i clandestini



Non si piacciono, a Parma come nell'intero Paese, le polemiche per l'approvazione in Senato, nel cosiddetto "Pacchetto Sicurezza", di alcune norme (il famigerato articolo 39) che prevedono la possibilità (non l'obbligo) per i medici di segnalare alla Questura i pazienti clandestini.

va in particolare alle partorienti immigrate senza permesso di soggiorno, e in questo caso potrebbe essere in gioco anche la salute dei bambini.

Molto duro anche il commento di Pax Christi Italia, che denuncia «le gravi ripercussioni» che la norma approvata determinerà sul diritto alla salute e sull'accoglienza «il diritto alla salute, non negoziabile ed irrinunciabile — afferma il Consiglio nazionale di Pax Christi in una nota — è sancito chiaramente dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione dei diritti universali». Pax Christi ricorda «che il mancato riconoscimento di dignità e valore della persona umana, in particolare in momenti di grave necessità, offendono la coscienza di ogni cittadino». Inoltre, «il diritto alla salute è più di altri un bene contemporaneamente personale e comune». La man-

cata cura di persone malate «si riflette inoltre sulla comunità, con la possibilità di comparsa di problemi di salute pubblica legati ai rischi di trasmissione di malattie infettive assolutamente curabili». Pax Christi sottolinea infine come questa norma «sia profondamente contraria all'etica cristiana, a cui troppo spesso ci si riferisce indebitamente nel dibattito attuale da parte di molti che alle dichiarazioni confessionali non fanno seguire una pratica coerente».

Le proteste per il Disegno di Legge (che è attualmente all'esame della Camera) vengono anche da Parma: qualche giorno fa 20 associazioni e realtà diverse (Legambiente, Le Giraffe, Rete domine fuori, Gruppo diocesano giustizia, pace e solidarietà, Coordinamento pace e solidarietà, Gruppo mission, Comitato antirazzista, Wig Wag segnali d'allarme, Medici per l'ambiente, CGIL, Muoversi non commuoversi, Associazione Donne Ambientaliste, Amici d'Africa, Altranarea commercio equo solidale, Ya Basta, circolo Il Borgo, Natura e Vita, Kwa Dunia, Associazione Mani e Amig@smst) hanno sottoscritto un appello per la tutela del diritto alla salute dei cittadini extracomunitari irregolari. «Le recenti disposizioni nazionali portate avanti in primo luogo dalla Lega Nord — dicono le associazioni —, che invitano i medici dell'ospedale a denunciare i pazienti

stranieri irregolari appaiono un atto di barbarie che mette in dubbio il diritto alla salute e alla vita dell'essere umano».

grati irregolari in difficoltà, malattia, gravidanza, a richiedere le cure sancite dalla Costituzione ad ogni individuo presente sul territorio nazionale. Queste scelte, ci appaiono un grave passo indietro sul versante della tutela dei diritti e del vivere secondo regole condivise». In conclusione i firmatari, dopo aver denunciato «la pericolosa china che il no-

stro paese e la nostra società stanno imboccando», chiedono «che almeno nella nostra città si faccia di tutto per evitare l'applicazione di tale provvedimento e rassicurare i cittadini stranieri che nelle strutture sanitarie di Parma potranno ricevere le dovute cure senza alcun timore di delazioni e denunce».

A.R.



ta facoltà, tranne i casi in cui si imbattono in persone che hanno commesso reati gravi, ma in questo caso non è la condizione di clandestinità che può far scattare l'obbligo della denuncia». In modo particolare «rimane a preoccupazione — prosegue Saraceni — che alcuni immigrati clandestini siano trattenuti nei centri di accoglienza sanitaria, a motivo della preoccupazione di essere denunciati. Il pensiero

VITA NUOVA
DIOCESI DI PARMIA

SETTIMANALE DI NOTIZIE E IDEE FONDATAO NEL 1919. 20 FEBBRAIO 2009

POSTE ITALIANE S.p.A. - DIREZIONE IN AMMINISTRAZIONE OSPEDALE - 41.030 PARMA - TEL. 0521/242011 - FAX 0521/242011 - COD. FISC. 01500810150